
Se (non) scappi ti sposo... gratis

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Una parrocchia californiana offre gratuitamente la cerimonia di nozze a quelle coppie che decidono di non sposarsi in chiesa per motivi economici. Un'iniziativa per contrastare il calo dei matrimoni, che mobilita volontari, consulenti matrimoniali e anche chef

Che i matrimoni siano in calo, non è una novità; ma il -47 per cento registrato nell'arcidiocesi di San Francisco, in California, è una cifra che fa davvero impallidire. Così **la parrocchia di St. Thomas Moore ha rilanciato l'«Operation I do»** (che in italiano suonerebbe più o meno come «Operazione sì, lo voglio»), che dal 2011 ha portato all'altare 77 coppie **offrendo cerimonia e ricevimento gratis** a tutti coloro che la rifuggono per ragioni economiche.

Come spiega *l'Inquirer*, ogni anno viene organizzata una sorta di «matrimonio di massa» aperto sia alle coppie conviventi che a quelle già sposate civilmente, in cui almeno uno dei due futuri - almeno per la Chiesa - coniugi sia cattolico. Per «di massa» non si intende però che il sacerdote dichiara simultaneamente tutti quanti marito e moglie: **ciascuna sposa ha - a turno, beninteso - il suo momento di gloria risalendo la chiesa accompagnata dalla damigella fino all'altare, dove la attende lo sposo per pronunciare uno ad uno il fatidico sì**. Alla cerimonia, allietata dal rinomato coro della parrocchia, segue il ricevimento con tanto di torta nuziale; preparato sì da volontari, ma sotto la guida di un celebre chef. **La data** prescelta per **quest'anno è il 16 agosto**, ed è in corso sia la raccolta di adesioni che quella di fondi: a questo scopo il 28 giugno è in programma una cena di beneficenza, in cui per la modica cifra di 25 dollari è possibile contribuire all'iniziativa.

Chiaramente, la parrocchia è ben consapevole che il matrimonio è una cosa seria: per cui mette **a disposizione delle coppie anche dei consulenti matrimoniali**, a fare da guida lungo il percorso verso il fatidico sì. Ed è proprio uno di questi, Joe Espinueva, ad esprimere tutto il suo entusiasmo all'*Enquirer*: «La gente continua a chiederci perché lo facciamo - afferma -, perché è gratis, e da dove otteniamo i fondi. Rispondo che lo facciamo semplicemente per amore: non è forse questo il senso della vita?». Anche sotto il profilo economico, del resto, Espinueva è tranquillo: «Se fai qualcosa di buono per gli altri, i finanziamenti appaiono per miracolo». Sarà che Gesù il primo miracolo l'ha fatto proprio alle nozze di Cana?